



## Breve presentazione (25/03/2016)

Il Comitato denominato "FORUM EX ART 26, coordinamento per la difesa dei servizi di assistenza e riabilitazione ai disabili", non persegue fini di lucro. I suoi contenuti e la struttura sono ispirati a principi di solidarietà, trasparenza e democrazia che consentono l'effettiva partecipazione degli aderenti alla vita del Comitato stesso.

Il Comitato nasce all'indomani dei decreti del Commissario ad Acta della Regione Lazio, numeri 89 e 90 del 2010; provvedimenti emanati allo scopo di attuare un "piano di rientro" dell'enorme debito della sanità della regione.

Il nome riprende una locuzione degli operatori sanitari e si riferisce alla **Legge 23 dicembre 1978, n. 833 "Istituzione del servizio sanitario nazionale"** articolo 26. (Prestazioni di riabilitazione). - *Le prestazioni sanitarie dirette al recupero funzionale e sociale dei soggetti affetti da minorazioni fisiche, psichiche o sensoriali, dipendenti da qualunque causa, sono erogate dalle unità sanitarie locali attraverso i propri servizi. L'unità sanitaria locale, quando non sia in grado di fornire il servizio direttamente, vi provvede mediante convenzioni con istituti esistenti nella regione in cui abita l'utente o anche in altre regioni, aventi i requisiti indicati dalla legge, stipulate in conformità ad uno schema tipo approvato dal Ministro della sanità, sentito il Consiglio sanitario nazionale. Sono altresì garantite le prestazioni protesiche nei limiti e nelle forme stabilite con le modalità di cui al secondo comma dell'art. 3. Con decreto del Ministro della sanità, sentito il Consiglio sanitario nazionale, sono approvati un nomenclatore-tariffario delle protesi ed i criteri per la sua revisione periodica.*

"Ex" perché la Legge 833/78 è nel frattempo stata superata da successive Leggi.

Le persone che costituiscono il Forum sono famigliari, operatori della sanità del servizio sanitario pubblico e del privato accreditato, cittadini comuni, associazioni, i Centri di riabilitazione laici e religiosi, le cooperative sociali e sociosanitarie, le ONLUS. Le diverse "anime" che lo costituiscono si sono trovate e riconosciute nell'opportunità offerta loro di analizzare i contenuti dei vari decreti commissariali che si sono succeduti dal 2010 fino al recente DCA 485/2015 e di elaborare proposte concrete, credibili e realizzabili anche se, ad oggi, spesso stravolte dai provvedimenti commissariali, tanto da ricorrere al Tribunale Amministrativo Regionale Lazio con un Atto di intervento *ad adiuvandum* nel ricorso n. 821/2016 R.A., in sostegno dell'analogha iniziativa che le strutture private hanno avviato per contrastare ricadute economiche, strutturali ed organizzative dei provvedimenti commissariali.

L'opportunità di discutere in un "tavolo tecnico", aperto alla partecipazione di tutti i diversi soggetti interessati, ha consentito di poter focalizzare le proposte d'intervento non solo sui "centri ex articolo 26" ma di definire proposte per l'intero settore della presa in carico della persona con disabilità: disabilità dello sviluppo, standard di personale, tariffe ed assenze, compartecipazione alla spesa, ritardati pagamenti, procedure di accessibilità ai trattamenti riabilitativi e loro prosecuzione, cooperazione tra Servizio Sanitario Regionale e Strutture accreditate, servizio residenziale, servizio ambulatoriale e domiciliare. Questi sono i temi trattati, con suggerimenti operativi, nel Documento Unitario discusso con la Commissione Sanità della Regione Lazio. Ma questi argomenti non sono i soli ad essere stati affrontati. Con le istituzioni di livello nazionale il Forum ha segnalato e perseguito iniziative riguardanti l'ISEE, il costituendo "Fondo dopo di noi", Legge 104/92, pensionamento anticipato per i famigliari con disabili a carico ed altro ancora.

Recentemente il Forum ha promosso una campagna di raccolta fondi per una **Ricerca Epidemiologica** sulla "prevalenza", cioè sul calcolo del numero delle persone con Disabilità dello Sviluppo nel nostro Paese, ed in particolare nella Regione Lazio.

**Forum ex articolo 26**  
**Cronologia**

1. Dicembre 2010, aggregazione spontanea di operatori dei centri;
2. Gennaio 2011, [exart26.blogspot.com](http://exart26.blogspot.com);
3. Febbraio 2011, si uniscono al movimento anche famigliari ed utenti;
4. 18 Aprile 2011, Municipio Roma XVI mozione n. 9, impegno del Presidente e della Giunta a rappresentare al Commissario ad Acta della Regione Lazio a rappresentare lo stato di sofferenza dei cittadini disabili, delle famiglie e degli operatori a seguito dei provvedimenti dei DPCA 89 e 90 del 2010;
5. Aprile 2011, le amministrazioni di alcuni centri ex articolo 26 si interessano al movimento;
6. 1 Giugno 2011, audizione alla XIII Commissione Sanità della Regione Lazio;
7. Giugno 2011, convegno "Quale futuro per l'assistenza e la riabilitazione? Per non arrendersi alla crisi";
8. Settembre 2011, convegno "Stati Generali del Forum ex articolo 26";
9. 10 Novembre 2011, si costituisce il "Comitato Forum ex art. 26";
10. Novembre 2011 – Gennaio 2012, organizzazione delle iniziative emerse dagli starti generali;
11. Febbraio 2012, avvio della petizione popolare avverso i decreti commissariali;
12. Maggio 2012, realizzato sito internet [www.forumexarticolo26.it](http://www.forumexarticolo26.it);
13. 21 Giugno 2012, incontro con il vice ministro Michel Martone e con il sottosegretario Maria Cecilia Guerra del Ministero del Lavoro e Politiche sociali con delega alle Pari opportunità;
14. 26 Giugno 2012, audizione Commissione Parlamentare di Inchiesta sull'efficacia e l'efficienza del Servizio Sanitario Nazionale;

15. 25 Ottobre 2012, convegno “Le conseguenze di tagli e decreti”;
16. Gennaio 2013, incontro con l’Ufficio del Dr Filippo Palumbo c/o Ministero della Salute;
17. 31 Gennaio 2013, Documento Finale del Tavolo Tecnico “Regione Lazio/piano di rientro dal decreto commissariale n. 89/2010 al n. 434/2012 ri-conversione del servizio riabilitativo “ex articolo 26” in socio-sanitario;
18. 02 Marzo 2013, incontro a Roma, presso l’Istituto di riabilitazione Opera Don Guanella di via Aurelia Antica 446, con S. E. Monsignor Andrea Manto, Direttore della Pastorale sanitaria del Vicariato di Roma e con varie organizzazioni, associazioni, cooperative e strutture ospedaliere della Regione Lazio impegnate nel settore della disabilità;
19. 15 Marzo 2013, Scuola Media Statale di Via Crivelli 24 a Roma “incontro Scuola e disabilità” avvio dell’iniziativa di informazione e raccolta di informazioni sul territorio “*Nessuno sia escluso dal diritto di avere diritti*”;
20. Giugno 2013, incontro con Rita Visivi, Assessore alle Politiche Sociali e Salute della Regione Lazio
21. 19 Luglio 2013, consegna al Presidente della Regione Lazio delle firme raccolte dalla petizione popolare da noi promossa e tutt’ora in corso. Richiesta di incontro con il Presidente della Regione Lazio.
22. 12 Ottobre 2013 convegno “Nuove regole per la disabilità nella Regione Lazio – Analisi critica e proposte”.
23. 18 Febbraio 2014, incontro in Regione Lazio con il capo della segreteria politica.
24. 13 marzo 2014, incontro in Regione Lazio, cabina di regia, assistenza e riabilitazione, tariffe.
25. 23 giugno 2014, incontro c/o Ministero della Salute- Dipartimento programmazione – Direzione Generale Programazione Sanitaria (dott.ssa Lispi)
26. 25 settembre 2014, incontro con sottosegretario Welfare Franca Biondelli.

27. 07 ottobre 2014, audizione c/o VII Commissione Consiliare Politiche Sociali e Salute Regione Lazio.
28. 18 novembre 2014, audizione c/o VII Commissione Consiliare Politiche Sociali e Salute Regione Lazio.
29. 22 gennaio 2015, incontro con Presidente Commissione Affari Sociali Camera Deputati On. Vargiu Pierpaolo sul "Dopo di Noi".
30. 03 marzo 2015, incontro c/o Comitato Provinciale della CRI con Presidente Provinciale ed ASL RM/D, sul Centro di Educazione Motoria CEM.
31. 25 giugno 2015, incontro c/o Ministero del Lavoro e politiche Sociali con Direttore Generale Tangorra per confronto sull'attuazione del nuovo ISEE.
32. 21 luglio 2015, nuovo incontro c/o Comitato Provinciale della CRI con Presidente Provinciale ed ASL RM/D, sul Centro di Educazione Motoria CEM.
33. 12 ottobre 2015, convocazione Forum c/o cabina di regia Regione Lazio.
34. 30 ottobre 2015, nota avverso DCA 485/2015 della Regione Lazio.
35. 12 novembre 2015, Nuova convocazione del Forum c/o cabina di regia in merito al DCA 485/15, che viene sospeso.

ECC.MO T.A.R. DEL LAZIO

Sezione Terza Quater

*Atto di intervento ad adiuvandum nel ricorso n.821 /2016 R.G.*

**PER:** Comitato "Forum ex art. 26, coordinamento per la difesa dei servizi di assistenza e riabilitazione dei disabili" in persona del legale rappresentante p.t. sig.

Stefano Giannessi (c.f. GNN SFN 50T19 E447T ), con sede in Roma, via della Trasfigurazione n. 5, c.f. 97674620584, elettivamente domiciliato in Roma, Viale Carso n.23 presso e nello studio dell'avv. Maria Rosaria Damizia (c.f. DMZ MRS 60R63 I669K; – p.e.c. mariarosariadamizia@ordineavvocatiroma.org), che lo rappresenta e difende giusta procura a margine del presente atto,

nel ricorso promosso da Federazione degli Organismi per l'Assistenza alle persone disabili – FOAI -, in persona del Presidente p.t.; Associazione Religiosa Istituti Socio-Sanitari – A.R.I.S. – Regione Lazio, in persona del Presidente p.t., elettivamente domiciliati presso lo studio legale in Roma, Via Sabotino n.12, con l'avv. Graziano Pungì, l'avv. Barbara Frateiacchi e l'avv. Francesco Antonio Romito,

**CONTRO:** - Presidente Regione Lazio quale Commissario ad acta per la prosecuzione del piano di rientro del disavanzo sanitario regionale della Regione Lazio ai sensi della deliberazione del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010 e Presidente del Consiglio dei Ministri p.t., tutti domiciliati ex lege presso l'Avvocatura Generale dello Stato in Via dei Portoghesi n. 12, Roma;

**MANDATO:** io sottoscritto Stefano Giannessi, in qualità di Presidente, legale rapp.te p.t. del Comitato "Forum ex art. 26, coordinamento per la difesa dei servizi di assistenza e riabilitazione dei disabili" nomino mio procuratore e difensore nel presente giudizio, in ogni sua fase e/o grado, l'avv. Maria Rosaria Damizia conferendole ogni più ampia facoltà di legge, compresa quella di transigere, conciliare, riscuotere, incassare somme, quietanzare, rinunciare agli atti e/o all'azione, accettare rinunzie, proporre istanze cautelari, nominare sostituti, con promessa fin da ora di rato e valido. Ai sensi dell'art.23 e ss. del D. Lgs. N.196/2003 e successive modifiche ed integrazioni, presto assenso al trattamento dei dati personali. Dichiaro di aver ricevuto l'informativa ai sensi del D. Lgs. n.28/2010 e quelle previste dalla legge. Eleggo domicilio presso il suo studio in Roma, Viale Carso n.23.

Comitato "Forum ex art. 26, coordinamento per la difesa dei servizi di assistenza e riabilitazione dei disabili"

Il Presidente  
Stefano Giannessi

È autografa

Regione Lazio in persona del Presidente Regione Lazio, rappresentato e difeso dall'avv. Roberta Barone, con domicilio eletto presso la stessa avv. Roberta Barone in Roma, via Marcantonio Colonna, 27 per lo

### **ANNULLAMENTO**

del Decreto Commissario ad Acta n. 485 del 14.10.2015 pubblicato sul BURL il 22 ottobre 2015, "Modifica dell'Allegato 1 al Decreto del Commissario ad Acta U00434/2012 concernente *"Requisiti minimi autorizzativi strutturali, tecnologici e organizzativi delle strutture che erogano attività riabilitativa a persone con disabilità fisica, psichica e sensoriale conseguente al processo di riordino di cui al DPCA n. 39 del 20 marzo 2012. Modifica al cap.4.2 del DPCA n.8/2011 ed integrale sostituzione dei cap.3.4 e 7.2 del DPCA N. 8/2011 per classificazione del personale in base a nuclei da n. 20, revisione della dotazione organica del personale (nucleo residenziale e semiresidenziale di mantenimento), introduzione della figura della "guardia infermieristica internucleo" notturna nonché modifica del par. 4.2.3. e 4.2.3. c."* e di ogni altro atto connesso, presupposto o consequenziale anche se non conosciuto ai ricorrenti.

### ***Premessa in fatto e diritto***

I ricorrenti ARIS e FOAI sono enti associativi e rappresentativi di strutture che erogano attività riabilitativa a persone con disabilità fisica, psichica e sensoriale.

Gli enti rappresentati dalle Associazioni ricorrenti sono enti dotati di titolo di accreditamento per lo svolgimento di attività di tipo sanitario e socio sanitario erogabili nell'ambito del servizio sanitario nazionali, con pagamento a prestazione in base al tariffario regionale.

Nel ricorso dei due enti viene evidenziato: che le tariffe in vigore sono quelle determinate con DGR Lazio n. 583 del 10 maggio 2002, ancora non aggiornate;

che la Regione Lazio, ai fini del rilascio dell'atto di accreditamento a strutture che, ex art. 26 L.833/78, intendono svolgere attività di tipo sanitario e socio sanitario, in particolare per le strutture che erogano prestazioni nel campo della riabilitazione psico – fisico- relazionale, prevede il rispetto di determinati requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi; che tali requisiti sono oggetto di apposita disciplina normativa contenuta da ultimo anche in alcuni decreti del Commissario ad acta della Regione Lazio, nella figura del Presidente della stessa, nominato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, nell'ambito del Piano di rientro per i debiti accumulati dalla stessa Regione; che con l'impugnato Decreto del Commissario ad Acta n. 485 del 14.10.2015 pubblicato sul BURL il 22 ottobre 2015, "Modifica dell'Allegato 1 al Decreto del Commissario ad Acta U00434/2012 concernente "Requisiti minimi autorizzativi strutturali, tecnologici e organizzativi delle strutture che erogano attività riabilitativa a persone con disabilità fisica, psichica e sensoriale conseguente al processo di riordino di cui al DPCA n. 39 del 20 marzo 2012. Modifica al cap.4.2 del DPCA n.8/2011 ed integrale sostituzione dei cap.3.4 e 7.2 del DPCA N. 8/2011" per classificazione del personale in base a nuclei da n. 20, revisione della dotazione organica del personale (nucleo residenziale e semiresidenziale di mantenimento), introduzione della figura della "guardia infermieristica internucleo" notturna nonché modifica del par. 4.2.3. e 4.2.3. c.", sono state apportate modifiche alla disciplina dei requisiti minimi autorizzativi strutturali, tecnologici ed organizzativi; che dichiarato intento del decreto è voler effettuare alcune rilevanti modifiche rispetto alla precedente disciplina costituita dal DCA 434/2012 e dal DCA 8/2011, con la previsione di: 1) classificare il personale con riguardo a moduli di 20 unità di pazienti e non più di 60; 2) operare una revisione della dotazione organica con riguardo alle strutture residenziali e

semiresidenziali di mantenimento; 3) introdurre la figura della guardia notturna infermieristica; 4) modificare le microstrutture residenziali e semiresidenziali, sia per la capacità recettiva, sia per la dotazione organica; che i nuovi requisiti minimi strutturali tecnologici ed organizzativi sono contenuti in apposito allegato al decreto impugnato, che, inoltre, dà mandato alla Direzione Regionale di: a) avviare le procedure di riconfigurazione e rimodulazione con le strutture private accreditate ex art. 26; b) di procedere alla determinazione delle tariffe delle diverse tipologie di trattamento per le persone con disabilità; che tali procedure, non risultano ad oggi esser state avviate, con sostanziale sospensione della efficacia delle determinazioni adottate con il decreto impugnato; che tale decreto prevede come necessarie nuove figure mediche ed infermieristiche nella dotazione del personale delle strutture per svolgere attività sanitaria e socio sanitaria, non intercambiabili con le altre figure professionali richieste nel rispetto degli standard organizzativi imposti; che la nuova dotazione di personale impugnato non aumenterebbe i tetti di spesa pubblica, in quanto contenuta nei limiti di spesa stabiliti in base alle norme del Piano di rientro dal disavanzo, attraverso la riduzione del numero delle prestazioni da parte delle strutture accreditate.

In base al ricorso, il provvedimento impugnato risulta esser viziato da *violazione e falsa applicazione dell'art. 8, 8 bis, 8 quater, 8 quinquies D.L.vo n. 502/1992; degli art. 1,2,3,7,8 L.241/90. Violazione Linee Guida di cui all'Accordo - Conferenza Stato Regioni - del 10.02.2011 (Piano di indirizzo per la riabilitazione) e delle Linee Guida Ministro Sanità 7 maggio 1998; violazione DPCM 29 novembre 2001 e del DPCM 16 aprile 2002; violazione degli articoli 7, 12, 13, 38 della L. 104/1992. Risulta altresì viziato da eccesso di potere per carenza di istruttoria, contraddittorietà della motivazione e per illogicità manifesta.*



In effetti il decreto impugnato si sovrappone ad altro precedente decreto – il n. 434 del 24 dicembre 2012 – concernente “*Requisiti minimi autorizzativi strutturali, tecnologici e organizzativi delle strutture che erogano attività riabilitativa a persone con disabilità fisica, psichica e sensoriale...*”, intervenuto dopo le consultazioni con le Associazioni di categoria, avvenute in data 11 e 29 ottobre 2012 riguardo l’emanando documento relativo ai requisiti minimi strutturali tecnologici e organizzativi delle strutture che erogano attività riabilitativa a persone con disabilità fisica, psichica e sensoriale.

Tale iter procedimentale rispettoso del principio di partecipazione, non è stato seguito dal decreto impugnato – privo della natura di provvedimento autoritativo e vincolante di programmazione totalmente vincolato, essendo frutto di autonomo esercizio di discrezionalità - , in contrasto con gli articoli 7 e 8 della L. n. 241/90 in quanto nessun coinvolgimento delle associazioni di categoria ricorrenti, né dei singoli enti accreditati, è stato operato nell’applicare falsamente le norme di cui all’art. 8 quater D.lvo 502/92, e di cui alla legge regionale n. 4/2003.

Nel ricorso, in modo condivisibile, si mette in rilievo come - nella situazione di emergenza in cui si trova la Regione Lazio, vincolata alla disciplina del Piano di Rientro dal Disavanzo nel settore sanitario che ha comportato l’incarico con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 21 marzo 2013 di Commissario ad acta all’attuale Presidente della Regione Lazio - , l’aumento di organico che comporta il decreto impugnato in termini di maggiore carico settimanale, aggrava i costi della spesa sanitaria pubblica per euro 60 milioni annui circa.

Tale aumento della spesa sanitaria risulta immotivato ed ingiustificato in quanto non produce alcun beneficio per l’utenza.

La Regione sarà costretta, quindi, a rispettare i tetti di spesa sanitaria con una organizzazione delle dotazioni di personale imposta ai centri accreditati, rendendoli impossibilitati, però, stante l'aumento dei costi del personale imposto, ad erogare lo stesso numero di prestazioni riabilitative funzionali.

Il danno per l'utenza, stanti le croniche lacune del servizio pubblico che richiedono un servizio sanitario sempre più necessariamente integrato, è di chiara evidenza: diminuirà il numero delle cure e aumenteranno i tempi delle liste d'attesa, con ulteriori oggettive restrizioni per l'accesso e la fruizioni delle prestazioni da erogare.

Per cui giustamente si evidenzia nel ricorso come *“L’abbattimento dei tempi di attesa per le prestazioni sanitarie è uno degli obiettivi prioritari del SSN e l’erogazione dei servizi entro tempi appropriati, rispetto alla patologia e alle necessità di cura, rappresenta una componente strutturale dei LEA, così come previsto dai DPCM del 29 novembre 2001 e del 16 aprile 2002 che ha inserito l’allegato 5 riportante gli impegni assunti dalle Regioni per la riduzione delle liste di attesa delle prestazioni specialistiche ambulatoriali e di ricovero, in contrasto con i quali si pongono le previsioni del decreto impugnato.”*.

Il ricorso, inoltre, denuncia l'ulteriore vizio di eccesso di potere nelle sintomatiche figure della carenza di istruttoria, contraddittorietà della motivazione e illogicità manifesta.

Se, infatti, il DCA 485/2015 in parte motiva fa riferimento alla esigenza di aumentare le figure professionali diverse dai medici e da infermieri, il dispositivo del decreto produce l'effetto esattamente opposto, poiché si prevede una nuova figura di infermiere e l'aumento delle ore per le figure mediche, mentre la centralità che nel sistema – come scaturente dai principi dell'Accordo Stato Regioni del 10

febbraio 2011, che detta linee guida per la riabilitazione, nel rispetto della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità - deve avere il disabile con la sua famiglia nella loro interazione con l'ambiente sociale e con le istituzioni richiede di dar peso a figure professionali più idonee, non appartenenti all'area medica ed infermieristica, come quelle dei logopedisti, terapisti occupazionali, psicologi.

Il Comitato "*Forum ex art. 26, coordinamento per la difesa dei servizi di assistenza e riabilitazione dei disabili*", come sopra rappresentato e difeso, pertanto, dichiara con il presente atto di aderire integralmente ai motivi tutti e alle argomentazioni difensive di cui al ricorso di FOAI e ARIS n. 821/2016 R.G., chiedendo l'annullamento del decreto del Presidente della Regione Lazio, in qualità di Commissario ad acta, n. 485 del 14.10.2015 pubblicato sul BURL il 22 ottobre 2015, essendo fondate le censure mosse con il ricorso per i già sopra evidenziati motivi di violazione di legge e eccesso di potere.

In coerenza con gli scopi sociali del Comitato interventore volti ad opporsi ad ogni provvedimento, amministrativo e normativo, che possa provocare la riduzione dell'ambito dei servizi e delle prestazioni di assistenza e di riabilitazione ai cittadini disabili, è ben evidenziato che i pazienti presi in carico dai centri rappresentati dalle associazioni ricorrenti sono in buona parte affetti da ritardi e patologie mentali, con necessità di esser seguiti sotto il profilo psicologico, occupazionale, pedagogico, mentre il decreto emanato peggiora ulteriormente la situazione, poiché prevede un aumento di figure infermieristiche o dell'area medica, infungibili con altre figure professionali riabilitative o di assistenza.

Come va chiarito che i presupposti motivazionali del decreto impugnato risultano del tutto errati e infondati quando fanno riferimento ad una asserita richiesta che

sarebbe stata avanzata da rappresentanti del *Forum ex art. 26* in sede di seduta della Commissione Consiliare Permanente Regionale su Politiche Sociali e Salute, di revisione della dotazione organica del personale, in particolare il personale (professionisti sanitari della riabilitazione), operante nel nucleo residenziale e nel nucleo semiresidenziale socioriabilitativo di mantenimento, con particolare riferimento alle persone con disabilità intellettiva e relazionale.

Risultano infondate perché, proprio in relazione alle previsioni dell'impugnato decreto, l'interventore Comitato "*Forum ex art. 26*", con nota del 30.10.2015, indirizzata al Presidente della Regione, al sub Commissario e al responsabile della cabina di regia del SSR, ha precisato che "*in ogni sede e documento ... il Forum ha sempre puntualizzato a chiare lettere la necessità: di una pianta organica con un rapporto minimo di operatori/utenti 1:3, comprensiva soprattutto di figure squisitamente socioriabilitative come l'educatore professionale e/o terapeuta ... di un contestuale aggiornamento delle tariffe, rimaste ferme al 2001...*", specificando che "*Mai il Forum ex art. 26 ha presentato richiesta di un incremento delle figure infermieristiche professionali (non più intercambiabili con gli operatori della riabilitazione di cui sopra), così come mai ha presentato richiesta di un incremento delle figure dell'area propriamente medica*".

### ***Conclusioni***

Voglia l'Ecc.mo T.A.R. adito, dichiarato ammissibile l'intervento, accogliere il ricorso principale, con tutte le conseguenze di legge.

Col favore delle spese.

Con più ampia riserva di meglio argomentare e produrre documenti.

Si dichiara, ai fini degli oneri di cui al TU spese di giustizia, che il presente atto è  
esente da integrazione di contributo unificato in quanto trattasi di intervento in  
causa non autonomo.

Si allegano documenti come da separato indice.

Roma, 29 marzo 2016

Avv. Maria Rosaria Damizia

Si notifici in quanto a:

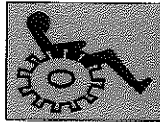
Federazione degli Organismi per l'Assistenza alle persone disabili – FOAI -, in persona del legale rappresentante p.t., ai procuratori costituiti avv. Graziano Pungi, Barbara Frateiaci, Francesco Antonio Romito, nel domicilio eletto presso il loro studio legale in Roma, Via Sabotino n.12

Associazione Religiosa Istituti Socio-Sanitari – A.R.I.S. – Regione Lazio, in persona del legale rappresentante p.t., ai procuratori costituiti avv. Graziano Pungi, Barbara Frateiaci, Francesco Antonio Romito, nel domicilio eletto presso il loro studio legale in Roma, Via Sabotino n.12

- Presidente Regione Lazio quale Commissario ad acta per la prosecuzione del piano di rientro del disavanzo sanitario regionale della Regione Lazio, dom.to ex lege presso Avvocatura Generale dello Stato in via dei Portoghesi 12 – Roma;

- Regione Lazio in persona del Presidente p.t., nel domicilio del procuratore costituito, avv. Roberta Barone, presso l'avvocatura regionale, in Roma, via Marcantonio Colonna,  
27

- Presidente del Consiglio dei Ministri p.t., al procuratore costituito Avvocatura Generale dello Stato nel domicilio come per legge in via dei Portoghesi 12 – Roma



FORUM EXARTICOLO26

## **INVITO**

*La S.V. è invitata a partecipare alla cena sociale di sostegno alla ricerca sul "numero delle persone con Disabilità dello Sviluppo presenti nella Regione Lazio", per garantire a tutti una reale riabilitazione, educazione, assistenza, e porre fine alla vergognosa situazione delle Liste di Attesa.*



**15 Aprile 2016 ore 20,00**

*The Church Village - Via di Torre Rossa, 94 - Roma  
(parcheggio interno)*

**Costo fisso a persona € 40,00 (cena + contributo)  
Prenotazione entro il 5 Aprile 2016**

### **Modalità di partecipazione:**

- Prenotazione telefonica +39 3396066458
- Prenotazione via mail : [forumexarticolo26@libero.it](mailto:forumexarticolo26@libero.it)
- bonifico bancario intestato a: Forumexarticolo26 - *Cena Ricerca* -  
IBAN: IT42J0623003251000063549443

Presidenza: + 39 3396066458 - [forumexarticolo26@libero.it](mailto:forumexarticolo26@libero.it) - [www.forumexarticolo26.it](http://www.forumexarticolo26.it)  
C.F. 97674620584 - IBAN: IT42J0623003251000063549443 - Banca Cariparma - Roma Ag.19





FORUM EXARTICOLO26

**"..ci sono anch'io..!"**

**Campagna raccolta fondi per i  
Diritti dei diversamente abili**

## **CENA SOCIALE**

*( Costo fisso a persona € 40,00 )*

*Lo scopo della cena è la raccolta "fondi" per sostenere una Ricerca Epidemiologica sulla "prevalenza", cioè sul calcolo del numero delle persone con Disabilità dello Sviluppo nel nostro Paese ed in particolare nella Regione Lazio.*

*Questo per avere finalmente dei numeri che permettano di analizzare in maniera quantitativa quali sono i bisogni e la richiesta di riabilitazione/educazione/assistenza, e dall'altra la quantità delle risorse che la Regione mette a disposizione.*

**15 Aprile 2016 ore 20,00**

***The Church Village - Via di Torre Rossa, 94 - Roma (Parcheggio interno)***

Presidenza: + 39 3396066458 - [forumexarticolò26@libero.it](mailto:forumexarticolò26@libero.it) - [www.forumexarticolò26.it](http://www.forumexarticolò26.it)  
C.F. 97674620584 - IBAN: IT42J0623003251000063549443 - Banca Cariparma - Roma Ag.19